

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via della Posta N. 20

Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia

ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Febbraio 1911

Anno VI. - N. 2

L'XI Congresso degli Emigranti Friulani

Quest'anno toccò ad Artegna l'onore di accogliere gli emigranti friulani convenuti pel loro XI Congresso.

Malgrado che la giornata si preannunciava poco propizia il nostro annuale convegno non poteva riuscire più affollato, nè più ordinato e più positivo sia per l'ordine e la serietà delle discussioni, sia per le deliberazioni prese.

L'inaugurazione

La sezione dal Segretariato di Artegna seppe magnificamente assolvere i doveri di ospitalità; una delegazione di essa era alla stazione a ricevere i congressisti che numerosi arrivavano ad ogni treno. Prima di inaugurare i lavori del Congresso i bravi emigranti di Artegna offersero il vermouth e, a nome della sezione, il maestro *Pietro De Colle* inviò un caldo saluto ai presenti.

L'avv. *Giovanni Cosattini* aprì il congresso salutando i convenuti e le autorità presenti. Invita indi l'assemblea a nominare a presidente onorario del Congresso il sig. *G. Menis* sindaco di Artegna e quali presidenti effettivi l'on. *Angiolo Cabrini* e *Giovanni Valär* rappresentante dell'Ufficio d'emigrazione dell'Umanitaria.

Parla il presidente

L'on. *Cabrini*, assumendo la presidenza, dichiara, di sostituire il solito discorso d'apertura con un ampio riassunto, di quanto si è fatto e si sta per fare nel campo legislativo per gli emigranti. Nel 1910 furono portate in porto due importanti riforme: la legge sull'emigrazione che migliora la legge 1901 e la legge sulle scuole italiane all'estero. La prima di tali riforme domanda al regolamento tutta una serie di provvedimenti, nei quali sono compresi gran parte dei desideri manifestati nei precedenti congressi degli emigranti.

Il Governo inoltre, e di ciò va data lode all'on. *Di San Giuliano*, conforme alle promesse fatte alla Camera, ha presentato sul finire del 1910 l'importante disegno di legge sulla magistratura dell'emigrazione; disegno preparato dall'on. *Luigi Rossi* la cui opera come Commissario d'emigrazione l'oratore vivamente encomia. E altri notevoli progressi si sono compiuti con la Commissione incaricata di preparare il programma delle scuole degli emigranti, con la creazione di nuovi addetti dell'Emigrazione, con la chiamata dei rappresentanti di quegli istituti che aiutano gli emigranti (Segretariati d'Emigrazione) e della Confederazione del Lavoro nel Consiglio Superiore dell'Emigraz. con le convenzioni italo-francese, italo-ungherese, italo-lussemburghese a difesa degli emigranti.

L'oratore conclude augurando che i Segretariati d'Emigrazione si moltiplichino, estendendosi all'Italia centrale e meridionale; ciò contribuirà potentemente alla formazione di una vera coscienza nazionale della politica dell'Emigrazione (applausi).

Le adesioni

Sono regolarmente rappresentate al Congresso le Sezioni di Chiaicis di Verzegnis, Peonis, Val dell'Aupa, Verzegnis, Segnacco, Prato Carnico, Artegna, Invillino, Villa, Socchieve, Medis, Enemonzo, Susans, Preone, Treppo Carnico, Portis di Venzone, Stazione Carnia, Venzone, Piovorno, Bordano, Lauco, Avaglio, Sofia. Ed i gruppi di Dogna, Magnano, Cividale, Bueris, Faedis e Trava.

Hanno inviato rappresentanti l'Ufficio Provinciale del Lavoro, la Camera del Lavoro di Udine, la Società Operaia di Verzegnis, il Comune di Venzone, la Società Operaia di Udine, quella di S. Giorgio Nogaro.

Mandarono la loro adesione: il gruppo parlamentare socialista, l'on. *Turati*, la Federazione nazionale delle cooperative, la Federazione nazionale delle mutue, il Segretariato di Emigrazione di Belluno, l'Umanitaria di Milano, le Sezioni dell'Umanitaria di Udine, e di Padova, l'Ufficio del Lavoro di Roma, il comune di Rivignano, la cooperativa consumo di Verzegnis, i cons. prov. *Severino Somma* e *Cristofoli* di S. Giorgio Nogaro, le sezioni del Segretariato di Castelnuovo, Forgaria, Barcis, Cornino, Forni di Sotto.

L'on. *Dino Rondani* aderì al Congresso colla seguente lettera:

Al vostro XI congresso invio la mia più cordiale adesione coi più sinceri plausi ed auguri, memore delle prime battaglie combattute insieme con fede sicura nel risveglio delle energie dei bravi operai del Friuli.

L'on. *Odorico Odorico* inviò la seguente adesione:

Con mio sommo dispiacere non mi è possibile intervenire a codesta importante riunione alla quale aderisco pienamente e partecipo col più vivo interessamento.

L'on. *Ugo Ancona*, deputato del Collegio di Gemona telegrafò nei seguenti termini:

« Ricevo ora invito convegno odierno Artegna, dolentissimo non poter intervenire mando adesioni vivissime assicurando ogni appoggio.

L'avv. *Agostino Candolini*, cons. provinciale di Tarcento aderì scrivendo:

« All'invito cortese per il Congresso degli emigranti avrei corrisposto volentieri anche coll'intervento se altri impegni prima assunti me l'avessero permesso.

Diversità di criteri pratici e d'intenti nell'organizzazione operaia non devono impedire il plauso agli sforzi di chiunque con sincerità di propositi attenda al miglioramento della classe lavoratrice. »

L'assemblea della Cooperativa di Lavoro di Tolmezzo riunita in quel giorno istesso inviò il telegramma seguente:

500 soci Cooperativa lavoro convenuti in imponente assemblea riaffermando i vincoli di fratellanza con tutti i compagni di fatica, aderisce congresso, fa voti che dalla feconda discussione si affermi la necessità di strappare al governo il santo diritto al voto per gli emigranti dall'estero, rammentando che la scheda è l'unica arma civile per le future battaglie del proletariato.

La relazione Generale

L'avv. *Giovanni Cosattini* membro della commissione Esecutiva del Segretariato riassume per sommi capi la relazione, distribuita a stampa ai congressisti, sull'operato del Segretariato nell'esercizio 1910.

Detta relazione sarà in breve inviata a tutte le sezioni, alle autorità, ai corrispondenti e perciò per esigenze di spazio viene omessa.

I proviviri dell'emigrazione

E' relatore l'avv. *Giovanni Cosattini* che nella necessità dei proviviri per l'emigrazione insiste con pertinacia e competenza da dieci anni. Siamo dolenti di dover dare solo un pallido riassunto della sua splendida relazione.

Premette che opportunissimo gli sembra trattare di quest'argomento in Artegna che con Buia, Maiano e altri paesi è fra i centri che danno il maggior numero di emigranti fornai. Raramente gli emigranti fanno patti scritti con gli arruolatori, cosicché accade che essi partano e vadano all'estero talvolta senza sapere quello che dovranno andar a fare.

L'imprenditore presume di avere assunto uno stampatore, mentre ha un carriolaio, ecc.; si che sorgono frequenti i conflitti e a centinaia a centinaia sono le cause tra imprenditori e fornai. Si ricorre allora dagli operai al Segretariato; si ricorre all'avvocato: qui invero incomincia l'odissea degli emigranti.

Qualche volta si ottiene qualcosa: altre volte l'imprenditore non risponde e allora si ricorre al gratuito patrocinio. Accenna alla lunga eterna procedura.

Tocca degli intralci nelle cause: e avviene molto spesso, nella generalità dei casi anzi, che l'operaio perda la causa; e perde sempre anche l'imprenditore. Di qui la necessità dell'istituto dei proviviri.

Esamina il progetto di legge presentato dal Ministro *Di San Giuliano* sulla « Magistratura degli emigranti » constatando che esso è improntato ai desideri più e più volte espressi dai congressi friulani dell'emigrazione.

Si diffonde ad esaminare i singoli articoli rilevando alcuni difetti della legge; propone che i collegi provivirali siano costituiti non di 3, ma di 5 membri.

E' assolutamente contrario che a presiederli sia indicato il pretore, il quale porterebbe in seno al collegio dei proviviri gli stessi inconvenienti che ora si lamentano nei giudizi della magistratura ordinaria in materia di competizioni di lavoro determinate dall'emigrazione.

Non di giudici dottissimi in diritto c'è bisogno, ma di persone che conoscano la materia delle controversie.

Nota l'oscurità delle disposizioni riferentesi alle assicurazioni d'infortunio; sostiene esser necessario elevare da tre mesi a un anno il termine per adire ai proviviri.

Attacca in modo speciale la commissione d'appello e vorrebbe che per le competizioni inferiori alle 300 lire decidesse in appello la magistratura ordinaria. — E rivolgendosi all'on. *Cabrini* afferma di sperare che il gruppo parlamentare combatterà per la riforma del progetto nel senso da egli indicata. (Applausi).

Alla discussione prendono viva parte l'on. *Cabrini*, che accoglie tutte le proposte del relatore salvo quella della giurisdizione d'appello difendendo il progetto governativo, *Piemonte*, *Bellina*, il sig. *Piccotti* ispettore Provinciale del lavoro ed altri.

La discussione verte specialmente sull'emigrazione dei minorenni. L'assemblea dimostra chiaramente di esser del parere di Piemonte che vorrebbe modificate le disposizioni attuali nel senso che i minorenni maschi potessero emigrare a quattordici anni compiuti invece che a quindici, purchè — s'intende — muniti del libretto di lavoro.

Cabrini riassume la discussione, replica ai diversi oratori, dà alcune spiegazioni e ricorda che la materia dell'emigrazione dei minorenni sarà definita dalla Commissione del Regolamento alla legge sull'Emigrazione. Pertanto le disposizioni che saranno prese quest'anno dal governo saranno assolutamente provvisorie.

Infine si vota il seguente

Il Congresso, udita la relazione sulla magistratura degli emigranti; compiacendosi che il disegno di legge sulla tutela giuridica degli emigranti, abbia accolto il voto per la istituzione dei proviviri dell'emigrazione.

dichiara

indispensabile che il disegno di legge venga sollecitamente discusso e approvato, tenuto conto della necessità di modificare le proposte governative del senso:

I. di portare da 3 a 5 i membri del Collegio;

II. di rendere il presidente del Collegio provivirale elettivo, da parte del collegio stesso, escludendo però dalla eleggibilità i magistrati ordinari e le persone appartenenti all'una o all'altra delle classi interessate al funzionamento dei proviviri;

III. di portare da 3 a 12 mesi il termine del periodo per promuovere l'azione;

IV. di meglio disciplinare la materia della assicurazione infortuni;

V. di tenere responsabile l'ingaggiatore di emigranti che porta questi su mercati di lavoro turbati da scioperi o serrate senza averli prima preavvisati di tali condizioni.

In materia di tutela di emigranti minorenni, il congresso riafferma il voto che nel regolamento per la legge 1910 sull'emigrazione venga fissato il quattordicesimo anno compiuto come limite del periodo di diritto dell'emigrazione minorile.

Voto politico agli emigranti

E' relatore l'on. *Angiolo Cabrini*. Egli premette che ha poche cose da dire in argomento, poichè la questione fu già tante volte discussa e ampiamente all'ultimo Convegno dei Segretariati laici in Padova. La riforma propugnata non ha bisogno di dimostrazione, ormai abbiamo superato le difficoltà teoriche. E' ingiusto ne-

gare il diritto di voto ai cittadini che si trovano fuori del proprio paese temporaneamente, in epoca di elezioni. Esempi di concessione di voto a emigranti temporanei, si hanno nella Svizzera, nella Norvegia.

La questione però non è tanto facile a risolversi circa le modalità della votazione. Egli è contrario al voto per scheda; si potrebbe fare un esperimento in Francia, Austria, Germania e Svizzera istituendo delle urne presso i vari consolati. La riforma gode poche simpatie; bisogna perciò tener viva l'agitazione. Si riporta a quanto fu stabilito nel Congresso di Padova. L'Emigrante del Segretariato ha agitato la questione; tutte le organizzazioni devono promuovere una agitazione seria per creare l'atmosfera favorevole alla riforma. Crede non potersi delineare limiti precisi.

Il dott. Piemonte ricalza le lucide argomentazioni dell'on. Cabrini.

Ha fatto bene l'on. Cabrini — dice — a ricordare la deliberazione del Congresso di Padova e l'agitazione iniziata dall'Emigrante tanto più che la stampa, anche quella di Udine, non ha fatto cenno della cosa. Prosegue citando le opinioni degli onorevoli Credaro, Sacchi e Luzzatti favorevoli alla riforma prima di salire al potere rispondendo al referendum indetto dall'on. Cabrini. Legge, riportate sull'Emigrante le promesse de' sullodati onorevoli i quali alla distanza di due anni hanno mutato le loro opinioni.

Egli pensa che i gruppi dell'estrema sinistra, quando verrà in discussione alla Camera la questione del voto, dovrà chiederanno l'appello nominale, per conoscere il pensiero degli onorevoli e non dubita che ciò si farà.

Continuando si rivolge ai rappresentanti delle sezioni presenti, sonolenti e apate, perchè agitano l'argomento con conferenze e comizii. Spera che le sezioni da una parte e i rappresentanti alla Camera dall'altra faranno il loro dovere.

Dopo breve discussione si votò il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso dà mandato al Convegno dei Segretariati laici che si terrà prossimamente a Milano, di studiare e maturare la questione.»

Biblioteche e scuole per gli emigranti

Il relatore maestro L. Zanini, richiamandosi a quanto fu detto al congresso di Venzone, accenna ai bisogni morali e intellettuali della classe emigrante. Il bisogno di coltura preme su tutti, ma in special sui lavoratori costretti annualmente a oltrepassare il confine; nei paesi evoluti, essi rischiano di venir deprezzati, in quelli dove la civiltà è inferiore alla nostra hanno tutto l'interesse di riaffermare il proprio valore.

Essi debbono procurarsi l'istruzione da sé stessi, e ciò hanno già cominciato a fare provvedendosi di libri.

Lo Zanini fa il nome di dodici sezioni che hanno inviato al segretariato denari per avere una piccola biblioteca, ed accenna all'istituzione di sei scuole pro-emigranti.

Con ciò il segretariato allarga le sue funzioni: da quelle di organizzazione e di protezione si eleva all'ufficio di educazione.

Parlato d'un pratico e semplice sistema di cassette portatili di cui vengono mostrate alcune fotografie, presenta alla gratitudine degli emigranti i volentieri che si sono dedicati ad istruirli, e dal fatto che quelli sappiano provvedere da soli ai propri bisogni di cultura, trae lieti auspici per l'avvenire.

L'emigrazione diventa il fenomeno sociale più vasto del tempo e la classe lavoratrice deve cooperare a che esso dia tutti i vantaggi di cui è capace.

Ricorda come lo straniero ci commiserà per le piaghe del nostro fenomeno emigratorio, quali il lavoro delle donne e dei fanciulli, ma si compiace di aver potuto constatare che, in fondo, ammira il nostro operaio robusto e intelligente. (applausi)

Chiude rammentando che l'istruzione la quale costa sacrifici diretti, ed è direttamente voluta dall'operaio, è la più efficace, la più proficua, e rivolge un voto perchè gli emigranti procedano per la via già così bene tracciata, e che costituisce la forma più lodevole di previdenza e di impiego dei fondi di cassa di ciascuna sezione. (applausi)

Il dott. Piemonte aggiunge alcuni schiarimenti circa il contenuto di ogni cassetta, e circa i criteri che si adottano nella scelta dei libri e smentisce la insidiosa voce sorta coll'intento di spargere il discredito sulla bella iniziativa del segretariato.

Proposte varie

Picotti raccomanda l'applicazione della legge sull'emigrazione dei minorenni e Bellina raccomanda all'ispettore del lavoro di esser meno rigido nell'applicazione della legge stessa.

Lupieri, rappresentante di Preone, presenta un'ordine del giorno con il quale vorrebbe che il Congresso si pronunciasse contro l'incessante aumento delle spese militari e nel quale viene espresso il voto che i proventi della nuova tassazione sugli alcool vada a beneficio della Cassa Nazionale di previdenza.

Cabrini propone una modifica: che cioè il ricavato sugli alcool vada non alla Cassa Nazionale di previdenza che è a forma libera, ma a costituire un fondo per l'assicurazione obbligatoria.

E in tal senso il Congresso approva all'unanimità.

Chiaruttini Leonardo rappresentante della Sezione di Enemonzo chiede che a Fressis sia costituita una scuola serale nell'inverno prossimo. Piemonte lo assicura che la proposta sarà presa in considerazione.

De Prato Luigi, rappresentante la sezione di Medis, ha vivaci parole contro i medici delle casse di assicurazione estere, residenti in Italia che falcidiano inesorabilmente le pensioni degli infortunati; vorrebbe che gli emigranti tutti rimpatrianti da Pontebba ottenessero la riduzione ferroviaria qualunque sia il percorso; infine vorrebbe che la direzione delle poste richiamasse i postini rurali all'adempimento del loro dovere in ispecie per ciò che riguarda la regolare distribuzione del nostro bollettino l'Emigrante contro il quale troppo spesso si esercita un indegno boicottaggio.

Piemonte dà alcune spiegazione e accoglie le proposte a titolo di raccomandazione.

La chiusura

Il presidente Giovanni Valär, persona nota e cara a tutti gli emigranti friulani, pronuncia un breve discorso di chiusura.

Si compiace dell'esito dell'odierno congresso il quale segna un notevole passo in avanti sul glorioso cammino percorso in questi dieci anni dall'organizzazione degli emigranti del Friuli. Ricorda i fasti del crumiraggio e li confronta col contegno dei friulani durante la grande serrata tedesca. Ricorda i primi anni di vita del Segretariato e ne ricorda il continuo sviluppo, tanto da esser invidiato da tutte le altre provincie della Stato e da esser continuamente segnato ad esempio come la massima esplicazione di quanto si può fare nel campo dell'assistenza avente l'anima della organizzazione di classe. Saluta i convenuti e chiude il Congresso bene auspicando all'avvenire. Vivi applausi accolgono il discorso Valär. Il Congresso è finito.

Nomina delle cariche

La commissione nominata dal Congresso per la rinnovazione delle cariche propose, e il Congresso confermò le seguenti nomine.

Cons. Generale: Tolazzi geom. Ettore, Tessitori Antonio, Mini avv. Alberto, Comino Massimo, Spinotti avv. Riccardo, Somma Severino, Bellina Giovanni, Benedetti Alfonso, Bonomi prof. Zaccaria, Cudugnello ing. Enrico, De Poli Pier - Attilio, Frattina prof. Fortunato, Liuzzi cav. dottor Tullio, Luzzatto dott. Oscar, Pignat Luigi, Giacomelli dott. Guido, Cristofori avv. Antonio, Zanuttini avv. Secondo.

Commissione Esecutiva: Salvini Domenico, Cassi prof. Gelio, Cosattini avv. Giovanni, Liesch Ernesto, Grassi Libero, Zanini maestro Lodovico, Segala rag. Ivo.

Sindaci: Belliboni prof. Oscar, Agnoli rag. Mario, Fontanini Luigi.

L'almanacco dell'Emigrante Friulano

Di questa splendida pubblicazione di oltre 300 pagine abbiamo già esaurita la prima edizione ed è pronta la seconda; quindi tutti possono averla inviando l'importo anticipato al nostro ufficio.

L'almanacco contiene:

1. Calendario.
2. Prefazione del compilatore Giovanni Valär.
3. Parla il calendario. On. Angiolo Cabrini.
4. Diario (quattro giorni per pagina).
5. Indirizzi.
6. Guadagni e spese.
7. Conti fatti. (Salari e computi relativi.)
8. Carta Lavagna (4 pagine).
9. L'Umanitaria e gli Emigranti.
10. L'Emigrazione italiana (considerazioni e statistiche).
11. L'Impero Germanico (Notizie geografiche, politiche e statistiche — Documenti necessari — Contratto di lavoro — Leggi sociali — Organizzazione operaia — Tariffe — Poste, monete, telegrafi — Indirizzi — Organizzazioni).
12. L'impero Austro-Ungarico (come per la Germania).
13. La Svizzera idem.
14. La Francia idem.
15. Altri Paesi (Lussemburgo — Inghilterra - Rumania - Russia - Serbia - Turchia ecc).
16. L'organizzazione edile.
17. Precauzioni nella preparazione delle mine e nell'uso della dinamite (A. Orsini).
18. Un po' di medicina popolare. (Dott. G. Allevi).
19. Consigli d'ordine generale (G. Valär).
20. Parte speciale. — Le principali istituzioni proletarie del Friuli. (Segretariato dell'Emigrazione, Sezione friulana dell'Umanitaria; Cooperativa friulana di consumo; cooperative carniche di consumo, di lavoro, di credito: cooperative minori e case del popolo; i gruppi edili e forniciai; scuole d'arti e mestieri).
21. Fogli per annotazioni.

Questo magnifico volume dovrebbe essere il fidato consigliere di ogni emigrante.

Prezzo: Lire una in Italia.

Lire una e cent. 25 per l'estero.

I terrazzieri non emigrino ad Hannover

Per telegrafo siamo avvertiti che ad Hannover (Prussia) è scoppiato lo sciopero dei terrazzieri.

Si raccomanda caldamente a tutti i corrispondenti dello Spilimberghese, del Pordenonese, e dei distretti di Codroipo e di S. Vito al Tagliamento di interessarsi per dare la massima diffusione alla notizia per modo che nessun terrazziere friulano vada consapevolmente o no, a fare il crumiro in quella piazza che resta chiusa sino a nuove avviso.

LA PIAZZA NASTATT È CHIUSA

Agenti dell'imprenditore Dogler, di Nastatt in Baden (Germania); arruolano muratori e manovali italiani.

L'organizzazione edile germanica avverte che la piazza di Nastatt è ora boicottata, non osservandosi da detto imprenditore — che ha assunto la costruzione delle nuove caserme — le condizioni di tariffa.

Preghiamo perciò gli uffici corrispondenti ed i periodici di voler fare opera affinché i nostri emigranti non siano indotti, per ignoranza della situazione, ad atti di crumiraggio, con danno anche dei propri interessi.

L'Ufficio di Emigrazione dell'Umanitaria

Per avere l'Emigrante all'estero

Bisogna anticipare le spese postali in più e cioè L. 0.05 per mese oppure L. 0.50 per un anno. Così pure bisogna anticipare l'importo per aver guide e almanacchi.

Quattro emigranti asfissati

Al Segretariato di Emigrazione di Feltre giunge notizia dal Tirolo di una gravissima disgrazia accaduta a Reutte e che svela una volta ancora le orribili condizioni in cui spesso si trovano i nostri operai, che emigrano dalla patria per cercar lavoro e guadagnarsi un pane: disgrazia che ha fatto ben quattro vittime, troncando la vita di un padre e di tre giovanissimi suoi figli, ed ha gettato nella miseria più cruda una povera donna e quattro teneri bambini.

Ecco i particolari del fatto:

L'operaio Ceconello Angelo fu Bortolo di Fonzaso partiva il 26 gennaio scorso per Reutte, chiamato dalla Impresa Georg Schreter; lo accompagnavano tre suoi figli, rispettivamente di 16, 18, 21 anni e che insieme a lui sostenevano il peso della numerosa famiglia. Giunti a Reutte il giorno stesso, i quattro furono ricoverati in un alloggio per loro preparato. Faceva freddo ed i quattro operai per ripararsene dovettero accendere un bracere di carbone.

Stanchi dal viaggio i disgraziati s'addormentarono poco dopo di un sonno profondo, e da questo in breve passarono alla morte. Il carbone acceso sviluppò il gas velenoso; poche ore dopo i miseri operai erano cadaveri, e pagavano col tributo della loro vita il miserabile alloggio.

La mattina seguente, non essendo visti comparire, l'impresario mandò qualcuno che invano chiamò più volte battendo rumorosamente alla porta. Fu chiamata allora la polizia, furono abbattute le porte e lo spettacolo straziante si offerse. Il padre e i tre figli suoi giacevano cadaveri. Il sacrificio della loro vita — non avvenuto durante il lavoro — toglieva otto robuste braccia alla famiglia rimasta a casa, senza lasciarle il misero retaggio del compenso da parte della Società Assicuratrice.

Davanti a tanta sciagura è doveroso un appello alla grande famiglia operaia, perchè non manchi alla infelice donna e ai quattro teneri bambini la solidarietà umana, che fa alleviare così spesso le pene dei miseri.

Ogni buone, ogni generoso dia il suo obolo e il suo aiuto alla madre infelicissima che nella miseria più squallida non sa che rispondere ai teneri bambini languenti di fame.

Le offerte si ricevono presso il « Segretariato dell'Emigrazione in Feltre (Belluno) », e possono essere spedite con vaglia o con lettere assicurate.

Vogliamo sperare che nessun operaio vorrà ritrarsi da quest'opera di santa carità.

NON ANDATE ANCORA A S. GALLO

(St. Gallo) — La località di San Gallo è sempre l'ultima ad aprire le sue porte alla buona stagione primaverile ciò avviene principalmente per le condizioni sue naturali che la pongono a ben 687 metri dal livello del mare. Siamo perciò ancora oggi fra la neve ed i lavori sono ancora sospesi. Malgrado questo, gli emigranti italiani lusingati forse dal bel tempo in Italia e dalla speranza di essere i primi impiazzati, arrivano a frotte. E' inutile dire come appena arrivati s'accorgono di essersi illusi e partono subito per altri luoghi più propizi alla loro sognata fortuna.

Ma una parte però resta, e questa finisce nell'attesa coll'ingolfarsi nei debiti che la terranno oppressa per metà della stagione costringendola per innanzi, come mendicante, a far di cappello al padrone per avere quanto prima una occupazione.

Come gli Imprenditori ne approfittano di questa miseria morale e materiale della classe operaia, è facile comprendersi e così avviene che in tutte le primavere, i salari operai subiscono delle importanti variazioni.

Siccome poi noi sappiamo che parte di essi sono chiamati senza nessuna garanzia da aguzzini sollecitati nel loro interesse proprio dagli Imprenditori che vogliono attirare sulla piazza il maggior numero di braccia possibile per costringerle poi alla concorrenza, così facciamo avvertiti gli emigranti che arrivando a San Gallo incorrerebbero in un grave errore il quale potrebbe in seguito esser loro causa di considerevole danno.

Non si lascino dunque lusingare gli emigranti e non partano a questa volta sin tanto che non sia almeno passata la ultima quindicina del mese di marzo.

Il Sindacato Murat. e Man. di S. Gallo.

Notizie dalla Siberia

Le condizioni di lavoro e di vita qui in Siberia sono assai diverse che presso di voi nella civile Europa e al giorno d'oggi è proprio da consigliarsi a quanti avessero intenzione di emigrare da queste parti di astenersene.

Lavori ve ne sono pochi, s'intende lavori di costruzione. Sulla ferrovia dell'Amur succedono cose terribili come abbiamo appreso da emigranti ritornati. Il vitto è caro, il lavoro non continuo e i prezzi sono così bassi da non potervi vivere.

Anche nella costruzione del secondo binario della Transbaikalia si ripetono le stesse cose, come ho avuto occasione di constatare anch'io. Per darvi una idea dei metodi e dei sistemi qui in uso vi narro ancora questo.

I lavoranti sotto la firma *Arneie Stark*, che esercisce una cava, per mesi e mesi non sono mai stati saldati e solo riceverono piccoli acconti. Alle feste natalizie gli operai stufi abbandonarono il lavoro telegrafando alla direzione, al colonnello dei gendarmi, agli ingegneri imperiali, alla polizia. Grazie al loro energico contegno ottennero appena l'offa del 40 0/0 dei loro crediti. E bisogna tacere e accettare per timore di peggio. Il più bello si è che ora la cava è ferma e la gente attende invano la liquidazione dei conti!

Adunque raccomandate che nessuno venga in Siberia; le notizie della Mancuria — come mi scrive un amico da Karbin — sono peggiori ancora perchè vi infierisce il colera. Qua e là vi è una enorme quantità di operai russi disoccupati. Voler venire in questi possedimenti russi è lo stesso come voler sprecare denaro colla prospettiva di rimaner senza alcuna occupazione.

P. Z.

**Chi scrive
e desidera risposta unisca il
relativo francobollo.**

Per chi emigra nel Canada

Il Governo Canadese esclude tutti gli immigranti che non sono in possesso di una somma di danaro, al momento del loro arrivo, determinata come appresso:

Fra il 1.º Marzo ed il 30 Ottobre ogni immigrante, di qualunque sesso, deve possedere almeno 25 dollari in contanti (pari a circa L. 130) in aggiunta al biglietto ferroviario fino a destinazione finale e all'ammontare necessario per acquistarlo.

Se l'immigrante è capo di famiglia ed è accompagnato dai membri di essa, deve avere una ulteriore somma corrispondente a dollari 25 per ciascun membro della famiglia superiore ai 18 anni e a dollari 12.50 per ciascun membro di età fra i 5 e i 18 anni, e 9 dollari in aggiunta al biglietto ferroviario fino alla destinazione finale e dell'equivalente somma in denaro per tutti.

Fra il 1.º Novembre ed il 28 Febbraio gli immigranti devono possedere il doppio delle somme come sopra specificate.

Il denaro inviato agli immigranti dopo il loro arrivo ed esclusione a New York allo scopo di renderli ammissibili ai sensi della legge Canadese non sarà tenuto in alcuna considerazione.

Le Autorità Canadesi hanno richiesto al Governo degli Stati Uniti di non permettere che immigranti evidentemente inammissibili procedano al confine, dove sarebbero respinti.

Tutte le Compagnie di Navigazione impegnate nel trasporto degli emigranti a New York con destinazione al Canada dovrebbero prender nota delle regole canadesi ed informarne coloro che intendono emigrare a quella volta in maniera che essi o rimangono in Europa, oppure si mettono in grado di arrivare ad Ellis Island in condizione da poter proseguire immediatamente a destinazione. Dette persone dovrebbero pure essere informate che coloro fra esse che non sono in condizioni di entrare nel Canada, sono esposte ad essere deportate da Ellis Island. Esse partono con nessuna intenzione di stabilirsi negli Stati Uniti e, per di più, questo Governo, non permetterà, di regola, lo sbarco negli Stati Uniti di persone che il Canada respinge come non desiderabili.

Chi ha notizie?

Deotto Ferdinando di Gio Batta da Verzegnis (Udine), scalpellino - muratore, di anni 22, biondo, senza baffi, occhi celesti, tarchiato ha dato le ultime notizie di se nell'autunno 1909 da Galatz (Rumania).

In quell'epoca chiese una vaglia telegrafica alla famiglia, che mandò il denaro, denaro che risulta sia stato incassato. Pure in quell'epoca venne ucciso alla stazione di Galatz un italiano. Chi sa dar notizie del Deotto? Chi sa il nome dell'italiano ucciso? Scrivere a noi.

RICERCHE

1. Bertolussi Antonio fu Antonio di Praforte di Castelnuovo. Emigrato da parecchi anni in Rumania. Chi ne comunicasse l'indirizzo al nostro Ufficio farebbe opera pietosa.

2. Pellegrini Arcangelo di Domanins (S. Giorgio della Richinvelda - Udine) è ricercato dalla famiglia. Scrivere al Segretariato.

3. Zannier Gio Batta di 23 anni da Piulungo (Udine), ultime notizie da due anni fa da Nemet Bockson (Ungheria), scrivere all'Ufficio.

5. Cristofoli Basilio fu Giovanni di Casiaco di Vito d'Asio, partito per l'America del Sud e che da molto tempo non da di se notizie.

5. Miorini Domenico fu Nicolò di Casiaco di Vito d'Asio, esso pure emigrato nell'America del Sud.

6. Del Totto Luigi di Antonio da Castelnuovo nel Friuli (Udine) di anni 40. Emigrato in America del Sud da sei anni mancano sue notizie. E' ricercato dai genitori. Chi ne comunicasse l'indirizzo al Segretariato farebbe opera pietosa.

Finalmente!

diranno i soci, ricevendo il presente numero, sono due mesi che attendiamo. Veramente il ritardo è solo di un mese, perchè il giornale, secondo la consuetudine avrebbe dovuto uscire verso la fine di Febbraio.

Hanno contribuito al ritardo: il congresso, la preparazione degli indirizzi (oltre 50.000 per tutto l'anno), la non florida salute del direttore, l'organizzazione delle scuole e delle biblioteche, la propaganda, l'ingombro invernale di lavoro....

Vi pare che bastino queste scuse? Comunque fra quindici giorni verrà alla luce il numero di marzo e poi usciremo sempre.... in orario!

VOCI DI CASA

Seione di Chiusaforte - Raccolana

La sezione presenta ancora un piccolo aumento nel numero dei soci che da 175, quanti erano nel 1909, sono saliti nel 1910 a 206 e di ciò va data lode ai benemeriti che con tanto assiduo lavoro si moltiplicarono nella propaganda.

Ma se si pensa che Chiusaforte e Raccolana hanno una popolazione di 5000 abitanti e che ivi la percentuale di emigrazione è quella massima, non superata in nessun altro luogo della Provincia, si deve concludere che gli emigranti sono quasi un migliaio e gli iscritti appena il 25 per cento; quindi non farebbe alcuna meraviglia un ulteriore aumento.

Nella assemblea tenutasi nel marzo 1910 si era deliberata la fondazione di una biblioteca da L. 25; somma invero esigua e sproporzionata al numero dei soci. Infatti nell'assemblea generale di quest'anno tenutasi il giorno 12 febbraio con numeroso intervento di soci, si decise che le biblioteche abbiano ad esser due: una da L. 100 per Chiusaforte e Raccolana e una da L. 40 per Saletto.

Nella stessa occasione si riconfermarono nelle cariche gli stessi nominati l'anno scorso, si decise di fare una oblazione di L. 20 per la scuola di disegno e si approvò il resoconto nelle cifre più avanti esposte.

Specialmente confortante è stato l'accoglimento favorevole da parte dei soci della proposta sulle biblioteche; volgarizzando il libro fra gli operai che così di rado hanno occasione di leggere, d'apprendere, di meditare speriamo di ottenere dei notevoli risultati.

Voglio segnalare pure le mene occulte di certi individui contro il Segretariato che cercarono di provocare un voto — nell'ultima assemblea della Società Operaia — contrario all'assegnamento di un piccolo sussidio da parte di detta associazione, col pretesto di una vertenza per la quale il Segretariato non volle impegnarsi, dissero quei tali. Però si posero ben in guardia di farlo sapere prima acciocchè ci venissero a mancare gli elementi per confutarli. Ad ogni modo il colpo cadde a vuoto (1).

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
In cassa per esercizi antecedenti	L. 85.00
Soci 206 nel 1910	" 103.00
N. 2 libretti venduti	" 0.20
Totale entrata	L. 188.20

USCITA	
Sussidio Scuola disegno	L. 20.00
Spese diverse e postali	" 3.13
Inviti ai soci	" 1.50
Spese rappresentante di Saletto	" 3.00
A altra Sezione	" 0.50
Totale uscita	L. 28.13
In cassa a pareggio	" 160.07
Tornano	L. 188.20

Il corrispondente: *Dionisio Martina*

(N. d. D.) La pratica a cui si riferisce la corrispondenza non è precisamente una vertenza. Si tratta di un sussidio di malattia ed è menzogna che se ne sia disinteressato. Ad istanza dell'interessato Samuncini Andrea si scrisse e riscrisse alla Krankenkasse la quale rispose che a tenore del suo statuto non intendeva dare alcun sussidio perchè il Samuncini si era allontanato dal territorio dell'impero. E siccome noi sappiamo che le Krankchen non sono obbligate per legge a pagare sussidi in Italia, non potemmo far nulla. E' vero che qualche volta si riesce a risultare buoni anche in materia di sussidi di malattia, ma bisogna possedere il permesso di rimpatriare e infatti per Della Mea Carlo si ottenne il pagamento del sussidio in patria. Ma il Samuncini non aveva alcun documento del genere.

Gruppo di Dogna

Si potrebbe chiamarlo il gruppo di malin-petioq. Avevamo 61 soci nel 1909; oggi sono 24! Bei progressi fa la nostra classe emigrante! Così la sezione è morta, nè si può sperare che risorga tanto presto. Del resto quando si ha che fare con dei parolai spac-

camontagne, ma incapaci di fare il minimo sacrificio e poi quali l'unico ideale è il litro quando non è la *sniappa*, è tutto un di più voler costituire e mantenere delle organizzazioni.

Nello scorso Febbraio abbiamo avuto il Vuattolo a tener una conferenza. Era festa, ma gli intervenuti sono stati assai pochi. Si colse quell'occasione per fare una specie di assemblea per decidere sul da farsi del fondo sezionale e all'unanimità si approvò di istituire una biblioteca da L. 50, nella speranza che il libro riesca o poco o troppo a sostituire il litro.

In quell'occasione fu approvato il seguente Resoconto 1910.

ENTRATA	
Iscritti N. 32	L. 48.—
Per 39 libretti	" 3.90
Totale	L. 51.90
USCITA	
Spese postali	L. 1.10
Versate a saldo al Segretariato	" 50.80
Totale	L. 51.90

Rimangono in deposito 19 libretti. E alla sezione — per gli esercizi precedenti — rimangono in cassa L. 97.90.

Il Corrispondente *Vittorio Tossotto*.

Sezione Val d'Aupa

Nel Comune di Moggio esistevano nel 1910 due sezioni quella di *Ovedasso* e quella di *Moggio*. Quest'ultima però era costituita per la maggior parte dagli emigranti di Bevorchians, di Dordolla e frazioni vicine. Perciò gli emigranti soci riuniti si decisero di trasportare la sede della sezione a Bevorchians. A corrispondente venne nominato il socio Faleschini Fiorenzo che mossosi di buona lena riuscì a portare il numero dei soci a ben 112 dei quali 46 di Dordolla e gli altri di Bevorchians e dintorni.

Dal numero raggiunto quest'anno è lecito sperare di poter l'anno venturo dar vita a due sezioni una a Dordolla e una a Bevorchians.

Il fondo della vecchia sezione venne tutto impiegato in una biblioteca circolante che ormai ci è arrivata e raccoglie l'interessamento di tutti i nostri operai perchè costui tuita con criteri pratici e davvero corrispondenti ai nostri bisogni. Niente politica, un po' di letteratura varia e libri di d'agricoltura e di arti e mestieri; proprio quel che ci voleva.

Il 12 Marzo scorso fu a Dordolla il direttore del Segretariato a tener una conferenza ai soci. Conferenza che lasciò tutti soddisfatti per la sua praticità e semplicità.

Nella stessa occasione venne confermato a corrispondente il sottoscritto e fu nominato il nuovo comitato direttivo.

E adesso che la Sezione dopo tanto lavoro è costituita speriamo che essa rimanga sempre forte e rigogliosa come lo è oggi.

Il Corrispondente *Faleschini Fiorenzo*.

Sezione di Chiaicis (Verzegnis)

Nella assemblea ordinaria del 1 Gennaio della Sezione venne approvato il seguente

Resoconto finanziario	
ENTRATA	
Iscritti nel 1910 Num. 76	L. 38.—
USCITA	
Spese postali e diverse	" 5.90
In cassa a pareggio	" 32.10
Tornano	L. 38.—

Per l'impiego di questo fondo di cassa la sezione aveva disposto di acquistare una biblioteca da L. 25.— ma poi si decise di rinviare al prossimo autunno l'impiego della biblioteca perchè con una somma così esigua non si avrebbe avuto che ben pochi libri, mentre i soci sono molti e quel che è peggio sparpagliati in molte piccole frazioni. Pertanto il fondo venne depositato a frutto presso la Cooperativa di consumo di Verzegnis.

Data la rinuncia del sottoscritto dalla carica di corrispondente l'assemblea nominò a sostituirlo il compagno Fior Pio.

Le nuove iscrizioni sono a buon punto, si è raggiunto e sorpassato il numero degli iscritti dell'anno scorso, per quanto ve ne siano ancora alcuni che hanno da rinnovare la quota.

Spilutini Pio.

Sezione di Zuglio

L'assemblea ordinaria dei soci fu tenuta il 5 marzo sotto la presidenza del compagno Giacomo Paolini.

Anzitutto venne approvato il seguente

Resoconto finanziario 1910	
ENTRATA	
Credito del segretario	L. 41.00
Su libretto alla Coop. di Credito di Tolmezzo per avanzo esercizi precedenti e residuo netto della festa	" 243.95
Per 69 iscritti nel 1910	" 34.50
Totale entrata	L. 319.45

Nell'anno decorso la Sezione non ebbe alcuna spesa.

A comporre il comitato vennero ad unanimità eletti: Cimentini Pietro di Fielis, Luigi Fumi di Sezza, Paolini Daniele di Formeaso e Tassotti Leonardo di Zuglio. A corrispondente Giacomo Iacotti di Zuglio.

Il nuovo corrispondente prese la parola e osservò che i buoni e coscienti soci non si fanno tanto desiderare per pagare la loro quota a tempo e puntualmente e invece di farsi tirare per la giacchetta si impegnano essi stessi di fare almeno un altro iscritto scuotendo dal letargo i vecchi iscritti e arruolando i giovani.

Ebbe parole vivaci contro il crescente vizio dell'alcolismo, e contro coloro che seminano discordia e zizzania fra i soci con calunnie senza peso e senza consistenza. Anzi dovrebbero tutti dalla attività degli avversari trarre argomento per lavorare di più e rinforzare la sezione non curando gli incoscienti e i seguaci del medio evo.

Venne infine votato un plauso per tutti coloro che coll'opera concorsero allo splendido esito della festa sociale che si fece il 24 dicembre scorso e che fruttò l'egregia somma di lire 170.40 netta di spesa.

L'esito di questa festa e la possibilità infine che si ha coll'attuale fondo di cassa di far qualcosa di buono e di positivo ci inducono a bene sperare per l'avvenire della nostra Sezione.

Il corrispondente: *Iacotti Giacomo*

Sezione di Cercivento

La nostra Sezione va sempre migliorando ed aumentando il numero dei suoi soci. Nel 1908 furono 75, nel 1909 erano 107, nel 1910 sono stati 123 nel 1911 gli iscritti sono già 132. Per un paese di popolazione limitata come il nostro non c'è male davvero.

Resoconto finanziario al 31 gennaio 1911

ENTRATA	
Fondo di cassa esercizi precedenti	L. 129.00
Interessi maturati	» 6.00
N. 11 quote arretrate 1910	» 16.50
Quote 123 soci 1911	» 184.50
Interessi anticipati	» 8.39
Totale entrata	L. 344.39

USCITA	
N. 11 quote arretrate versate al Segretariato	L. 11.00
N. 123 quote 1911	» 123.00
Spese postali e diverse 1911	» 7.23
Per primo fondo di biblioteca	» 25.00
Totale uscita	L. 166.23
A pareggio in cassa	L. 178.16
Tornano	L. 344.39

Speriamo che in breve i pochi soci che hanno da rinnovare la quota si mettano a posto e ciò prima di partire per l'estero.

Il corrispondente: *De Vora Giovanni*

(N. d. R.) Ah! se tutte le sezioni del Segretariato somigliassero a quella di Cercivento!

Sezione di Cleulis

Il 6 gennaio scorso incominciò a funzionare la biblioteca. Per quanto essa sia costituita di libri tutti belli, interessanti, divertenti ed utili, pochi sono i soci che in questo primo periodo di vita ne hanno usufruito. Ed è davvero sconsolante constatare come il nostro emigrante sempre malcontento di sé e di tutto, conscio della insufficienza del suo patrimonio intellettuale, lasci sfuggire una così ottima occasione per imparare e arricchirsi la mente di utili cognizioni e preferisca ancora la bettola al libro.

Forse qualcuno teme che la biblioteca contenga chissà quali libri sovversivi e non è vero perchè i volumi sono di agricoltura, di arti e mestieri e gli altri dei migliori autori esteri e nazionali come Tolstoj, De Amicis, Barrili ecc.

Lasciano anche a desiderare e di molto le iscrizioni; se tutti i soci passati avessero rinnovato la quota si sarebbe in 81 bel numero davvero, invece sono appena 58 e cioè 8 in meno dell'anno scorso. Così la sezione va avanti come i gamberi senza contare le enormi fatiche rese necessarie per raggiungere tale numero.

Se gli emigranti di Cleulis prendessero esempio da quelli di tanti altri paesi e per non andar tanto lontano, da quelli di Timau, di Cercivento, di Piano d'Arta, di Arta come la loro società sarebbe più forte!

Speriamo in una prossima resipiscenza, speriamo che la biblioteca trovi più adesioni. Tanti e specie giovani, si lagnano che gli elettori a Cleulis sono pochi. Di chi è la colpa se nessuno ha volontà di apprendere?

Il corrispondente: *Punel Osvaldo Ros*

Sezione di Lauco

Nella assemblea del 20 Gennaio venne riconfermato quale corrispondente il sottoscritto e a far parte del Comitato furono nominati: Dario Giovanni fu Luigi e Pavan Giacomo. A revisori Damiani Dante e Pavan G. I soci iscritti nel 1911 sono 63, si pregano i pochi arretrati a mettersi in regola e quelli che sono all'estero a mandare il relativo importo alla Sezione.

Il corrispondente: *Rametto Bonifacio*

Sezione di Avaglio

La sezione nostra che era sempre andata progredendo negli anni decorsi, segna ora un punto d'arresto doloroso. I soci che nel 1910 erano ben 88 ora raggiungo a stento il numero di 55.

Non è valso l'opera del corrispondente, a

nulla valse anche la circolare spedita per richiamare i vecchi soci al loro dovere. L'Emigrante, e il Lavoratore hanno sempre portato ai sette cieli la sezione nostra e il proletariato Avalgiese: si vede che si tratta più di schiuma che di brodo buono; i lavoratori emigranti di Avaglio con questa loro apatia verso la sezione del segretariato non dimostrano certamente di meritarsi tutte le lodi che sin'ora hanno avuto.

Il corrispondente: *Pietro Concina*

Gruppo di Trava di Lauco

Qui si procede sempre gagliardamente avanti... come i gamberi. La sezione tenutasi su con tanti stenti per due anni è ignominiosamente caduta. Solo 19 hanno rinnovato la tessera pel 1911.

Causa di questo malanno è il dissidio sorto fra i soci in seguito alle elezioni amministrative; ma è una buona ragione perchè un'elezione va male per abbandonare l'unica organizzazione esistente? Basta, i pochi rimasti fedeli, si sono riuniti, e hanno deliberato di spendere — ottenutane previamente l'autorizzazione dal Segretariato — L. 31 del fondo in una piccola biblioteca.

Infatti i libri ci sono arrivati e sono tutti ottimi e scelti col massimo giudizio; così impareremo qualcosa di buono e di utile. In quanto agli altri speriamo che vorranno col tempo ritornare sui loro passi e ricostruire quella sezione che prometteva tanto bene ai suoi inizi. Questo è l'augurio nostro, ma per ora non vi è alcun segno di miglioramento.

Il corrispondente: *De Zorzi Gio. Batta*

Il gruppo di Trava manda un caldo saluto alla cara memoria del socio

Beorchia Paolo di Giuseppe

ex segretario della sezione, buono e valoroso compagno, morto, lasciando la moglie desolata e un bambino, nella verde età di 25. Alla famiglia le più vive condoglianze.

Sezione di Medisi

Dopo tanti sacrifici fatti per mettere assieme il numero legale per costituire la Sezione, siamo ad un pelo di vederla scomparire. Si va molto male! Nel 1909 i soci erano 66, nel 1910 solo 57, e pel 1911 appena 46 hanno pagato la quota.

Come si vede i signori emigranti sono pronti a chiedere l'aiuto del Segretariato quando sono nelle morsa del bisogno viceversa sono assai tardi e restii a mettersi in regola; bisogna cavar dalle loro tasche quella benedetta lira e mezza cogli argani, mentre troppo spesso con una indifferenza unica sprecano denaro e danaro nel vizio e nel gioco.

Le nostre frazioni di Socchieve superiore passano per progredite ed evolute, ma alla resa dei conti si può dire con ragione che si tratta molto più di chiacchiere che di fatti.

Resoconto 1910

Incassato dal corrisp. di Ampezzo	L. 6.00
Residuo anno 1909	» 18.00
57 soci pel 1910	» 28.05
Totale	L. 52.50
Dedotte le spese postali e diverse	» 2.85
Rimanenza in cassa	L. 49.65

Il presente resoconto venne approvato dai revisori Facchin Luigi e Cristofoli Gio Batta.

Il corrispondente: *De Prato Luigi*

Sezione di Casiacco

Dopo tanti inutili sforzi e tentativi, dopo che sembrava impossibile per l'indifferenza e l'apatia degli emigranti costituire una sezione come esiste in tutte le altre frazioni del comune di Vito, finalmente si è raggiunto e sorpassato il numero legale. I soci sono 52! Finalmente!

Certo che il nostro corrispondente per giungere a questo risultato ha dovuto sudare due camicie, ma ora è soddisfatto del lavoro compiuto visto che ha dato buon risultato.

Speriamo che la sezione accresca sempre più le forze sue, questo il nostro augurio. Per intanto sollecito coloro che si son fatti staccare la tessera a versare in breve l'importo.

Il corrispondente: *A. Lanfrut*

Sezione di Clauzetto

Anche la nostra è una di quelle sezioni che lentamente lentamente vanno perdendo soci sino a che un bel o brutto giorno scompaiono. Nel 1906 i soci erano 107 nel 1910 solo 87, nel 1911 solo 39 hanno rinnovato la quota.

Se si seguita così gli emigranti di Clauzetto daranno esempio eviente della loro alta ed evoluta coscienza. Ma vogliamo sperare che molti prima di partire sentiranno il bisogno di mettersi in regola coi pagamenti. Se tutti rinnovassero la tessera i soci salirebbero nientemeno che da 39 a 196! Misericordia quanti ritardatari!

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
In cassa esercizi precedenti	L. 59.55
(Vedi n. 11 del 1909)	» 43.50
Per 87 iscrizioni 1910	» 43.50
Totale	L. 103.15

USCITA

Per spese diverse e posta	L. 3.15
In cassa a pareggio	» 100.—

Tornano L. 103.15

Il Corrispondente *Luigi Cedolini*.

Sezione di Anduini

Il 5 marzo corr. si ebbe una assemblea della Sezione per la nomina delle cariche. Sopra 69 soci erano presenti oltre sessanta. L'esito delle elezioni diede questo risultato: a corrispondente Bellini Pietro all'unanimità, a consiglieri riuscirono a grande maggioranza di voti i soci Lanfrut Vincenzo, Gerometta Livio, Gerometta Eugenio e Giovanni Lanfrut.

Si fecero alcune iscrizioni e poi si ventilarono alcuni progetti per l'impiego migliore del fondo sociale. La grande maggioranza sarebbe propensa per l'istituzione di una scuola serale di disegno, qualcuno vorrebbe la biblioteca; ma si decise di rinviare ogni deliberazione definitiva all'autunno prossimo.

Il corrispondente: *Bellini Pietro*

Sezione di Castelnuovo

Il 19 Febbraio scorso si riunì l'Assemblea della Sezione. Si inviò al Congresso di Artegnina un telegramma d'adesione.

Procedutosi alla nomina delle cariche a corrispondente venne riconfermato il sottoscritto e a far parte del comitato i soci Del Totto Giuseppe, De Michiel Giovanni, e Cozzi Antonio.

Trattandosi poi dell'impiego del fondo l'assemblea unanime decise l'acquisto di una biblioteca da L. 75, lasciando alla Sezione Friulana dell'Umanitaria, l'incarico di scegliere il materiale ed i libri.

La sezione presenta una notevole diminuzione di soci, molti non hanno ancora rinnovato la quota che attendono? Vi sono di quelli poi che hanno il bollettario, come il Canciani, che non si decidono mai a portarmi le bollette e allora come è possibile che il giornale arrivi?

Voglio credere che prima di partire tutti si metteranno in regola e che la prospettiva di una buona biblioteca deciderà tutti i soci a rimaner saldi nelle file dell'organizzazione del Segretariato.

Il Corrispondente *Tositti Vittorio*.

Sezione di Campone

L'assemblea ordinaria della Sezione venne tenuta l'8 gennaio scorso.

Procedutosi alla nomina delle cariche a corrispondente venne confermato il sottoscritto e a far parte della commissione vennero eletti Moruzzi Costante fu Sante, Moruzzi Giovanni di Dionisio, Bidoli Sante fu Pietro e Bidoli Mattia fu Domenico.

Si decise poi di rinviare ad altra seduta l'argomento dell'impiego del fondo.

E infatti si tenne nuovamente assemblea il 2 febbraio. Beacco Abele propose l'acquisto di una biblioteca da lire 50. Lesse all'assemblea i titoli dei volumi inviati alla biblioteca di Treppo dall'Umanitaria e dopo breve discussione si decise che i libri dovessero esser tutti o quasi tecnici, cioè di arti e mestieri e agricoltura e non di letteratura varia. Data l'esigua somma disponibile pensiamo prima di tutto all'utile, il dittevole verrà poi.

La proposta della biblioteca ebbe la grande maggioranza dei voti.

Ormai la biblioteca è giunta e si compone di ottimi libri che hanno incontrato il favore generale ed è da sperare che in breve essi siano letti avidamente e con profitto da tutti. Le iscrizioni vanno a rilente; per diverse cause i soci diminuiscono notevolmente di numero. Speriamo che colla biblioteca la sezione ritorni florida come una volta.

Il corrispondente *Beacco Abele*

Sezione di Chievolis

Il 5 febbraio scorso venne convocata l'assemblea per la nomina delle cariche e per discutere la relazione morale e finanziaria. Anzitutto venne approvato il seguente

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
Residuo esercizio precedente	L. 21.45
Per 66 quote 1910	» 33.—
Interessi maturati	» 2.—
Totale	L. 56.45

USCITA	
Spese postali e diverse	L. 6.67
In cassa a pareggio	» 49.78
Tornano	L. 54.45

Passatosi alla nomina delle cariche a corrispondente venne confermato il sig. Scala Angelo e nominati quali consiglieri i soci Faion Antonio fu Tomaso, Cassan Daniele di Antonio, Canderan Pietre di Albino e Vallar Camillo.

Per aumentare la propaganda e accrescere le iscrizioni l'assemblea nomina poi un capo gruppo per ogni frazione e risultarono eletti: Titolo Enrico per Campej, Vallar Sante per Clez, Mongiat Sante per Ingliagna, Canderan Umberto per Stalligial, Cassan Carlo per Selva, Cassan Gio Batta per Chiersuella, Mongiat Antonio Bion per Chievolis, De Pauli Luigi per Tamarat e Mongiat Pietro per Faldona.

Questi capi gruppo hanno l'incarico di spiegare agli emigranti di ogni frazione l'utilità della Sezione e quello di aumentare sempre più il numero degli iscritti. E' stato necessario ricorrere a questo mezzo perchè si è constatato che molti soci non hanno rinnovato la tessera, lasciandosi abbindolare dalle promesse e dagli spauracchi di avversari osteggianti ogni azione di civiltà e di progresso, oppure aderendo ad altro istituto per un malinteso spirito di parsimonia, non badando alla vecchia massima che chi meno spende più spende.

Il Segretariato qui a Chievolis ha dato luminose prove della sua attività e della sua forza, vedremo cosa sapranno fare gli altri e a suo tempo giudicheremo.

Il corrispondente: *Scala Angelo*

Sezione di Barcis

Le iscrizioni quest'anno presentano una forte diminuzione: le cause sono diverse. Anzitutto l'apatia di molti soci i quali col loro contegno dimostrano che spesso i barcisiani si entusiasmano per una novità, ma ancora con uguale facilità si lasciano scoraggiare e abbandonano quello che ieri volevano.

Valga questo appello a decidere i ritardatari a mettersi in regola prima di partire per l'estero.

Il corrispondente: *Arturo Zambon*

Il 25 febbraio mancava ai vivi tragicamente ad appena 42 anni

Traina Angelo di Lorenzo

socio della sezione. La sua immatura perdita ha commosso tutto il paese. La sezione egli amici piangono il loro caro compagno ed addoloratissimi inviano i sensi del più sentito cordoglio agli sventurati congiunti.

Sezione di Maiano

La sezione di Maiano lascia a desiderare perchè molti soci sono in arretrato e non si ricordano mai di mettersi in regola. Sarebbe desiderabile una maggior coscienza. Una volta a Maiano vi era una delle più floride sezioni e poi a poco a poco è andata, si può dire, a perdersi nel nulla.

Quest'anno poi gli iscritti sono appena una ventina e se non si fa una propaganda viva ed energica la sezione muore, mentre quella di Susans va diventando sempre più florida. E pensare un po' che a Susans solo pochi anni sono i soci si contavano sulla punta delle dita!

Resoconto finanziario 1910

ENTRATA	
In cassa esercizi precedenti	L. 31.70
40 iscritti a Maiano	» 20.—
10 " a Udine	» 5.—
Totale	L. 56.70

USCITA	
Per spese postali e diverse	L. 4.45
Per Manifesti	» 7.50
Per Credito dal Segretariato	» 5.—
Per in cassa a pareggio	» 39.75
Tornano	L. 56.70

Il corrispondente: *Elia Baracchini*

PERCHÈ?

«Perchè l'Almanacco dell'Umanitaria costa L. 0.60 e a noi lo fate pagare una lira?»

Ecco una domanda rivolta da più parti, alla quale rispondiamo: perchè l'Almanacco dell'Emigrante Friulano contiene in più la parte speciale, nella quale sono descritte le istituzioni proletarie del Friuli. Ha perciò ben 50 pagine in più dell'edizione comune.

Corrispondenti attenti!

Mandate tutti i talloncini che avete altrimenti non possiamo spedire il giornale ai soci.

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si pertano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi micidissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a *Josef Corradi — München — Schraudolphstrasse, 40.*

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale